VALORE A SISTEMA

Progetto di analisi delle vocazioni e delle potenzialità economiche e sociali del Comune di Mele

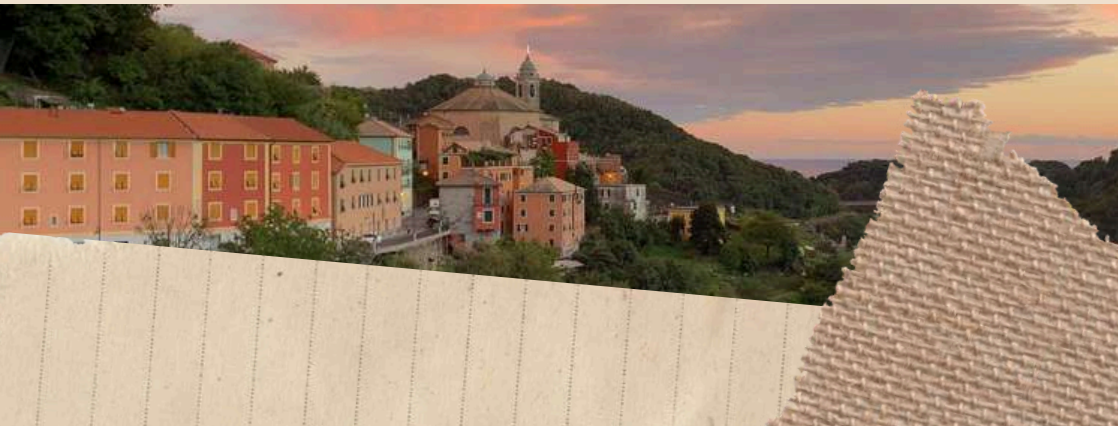
Proposta progettuale a cura di
Alessandro Bazzanella e Carlotta Barina



VALORE A SISTEMA: OBIETTIVI DEL PROGETTO



Offrire una fotografia del territorio, identificando le principali sfide e opportunità.
Individuare una possibile vocazione prevalente dello sviluppo locale, sulla quale eventualmente articolare azioni e progettualità mirate e coerenti volte a valorizzare la crescita economica, migliorare la qualità della vita della comunità e mettere in luce le risorse locali, con particolare attenzione al settore turistico-culturale.



Introduzione metodologica: immaginare il futuro per costruirlo

Il lavoro di ascolto e progettazione svolto tra febbraio e giugno 2024 aveva come obiettivo principale l'analisi delle potenzialità del territorio di Mele, per identificare alcuni possibili percorsi progettuali per muovere un territorio e una comunità verso il futuro.
Per fare questo, per dotare il comune di una strategia plausibile di sviluppo economico e miglioramento della qualità della vita e costruire un senso di futuro nella comunità, è indispensabile comprendere quali siano le evoluzioni in essere nei sistemi sociali ed economici, leggere i segnali deboli negli scenari e costruire un'immagine del futuro verso la quale tendere.
Senza elaborare un'idea di futuro, ha poco senso costruire una strategia. La strategia serve a organizzare le risorse in vista di un obiettivo che si colloca nel tempo del non-ancora, di cui non si ha certezza. Tanto più si riesce ad elaborare una versione attendibile, alimentata da dati e analisi, tanto più è possibile organizzare le risorse in modo congruo, riducendo il rischio di un cattivo utilizzo delle stesse a aumentando la probabilità di successo.
L'esercizio parte quindi dalla comprensione di tutti i segnali che sono già presenti oggi e che sono "gravidi" di futuro, per elaborare una visione da cui tornare all'oggi e "saldare" questa intuizione della realtà che sarà con la realtà attuale fatta di risorse economiche, culturali, umane e ambientali, di vincoli e possibilità, di volontà e disponibilità.
E' di fatto un percorso di andata e ritorno tra presente e futuro, che dia ai decisori e agli attori territoriali sufficienti strumenti per dirigere energie e risorse verso obiettivi ambiziosi e trasformativi, ma anche radicati in buona misura nelle caratteristiche uniche e irripetibili di una comunità di persone.

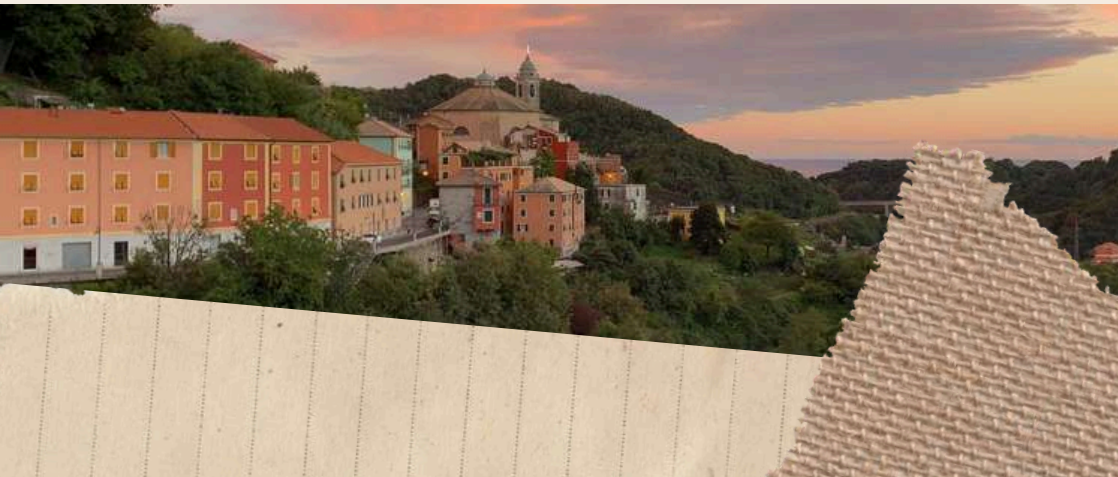


Analisi di campo e metodo etnografico

La strategia di sviluppo non può basarsi solo su ciò che riserva il futuro, ma anche su ciò che si eredita dal passato ed è attivo nel presente. Bisogna in altre parole fare i conti con le risorse presenti nel contesto territoriale. Le risorse sono di diversa natura e possono essere

- le risorse materiali, il patrimonio artistico e culturale
- le risorse immateriali, legate ai saperi, alle tradizioni, al patrimonio intangibile
- le risorse sociali, ovvero il capitale sociale legato alle reti associative, i legami fiduciari esistenti, le iniziative disinteressate di tutela del patrimonio locale o di tutela del paesaggio
- le risorse economiche, ovvero la ricchezza diffusa, il valore dei patrimoni immobiliari, le iniziative imprenditoriali ecc...

Le risorse sono state analizzate nel corso del lavoro attraverso un confronto diretto con gli stakeholder e attraverso missioni sul campo che hanno consentito di ricavare una rappresentazione esaustiva dei principali elementi di forza e debolezza del territorio di Mele, ma anche di individuare le potenzialità ancora parzialmente espresse.



Fasi del lavoro

Analisi dei dati disponibili

La **mappatura online delle informazioni messe a disposizione** dal Comune offre una visione dettagliata del territorio e delle risorse locali. Questo aiuta a fare una prima valutazione dell'entità delle risorse territoriali e di che rappresentazione "narrativa" ne danno i principali attori locali.

Interviste con attori territoriali

Le **12 interviste** condotte sui temi chiave della residenzialità, turismo, sanità, educazione, lavoro e le prospettive delle giovani generazioni, offrono un'ampia comprensione delle esigenze della comunità e delle prospettive future.

Sopralluoghi e lavoro di campo

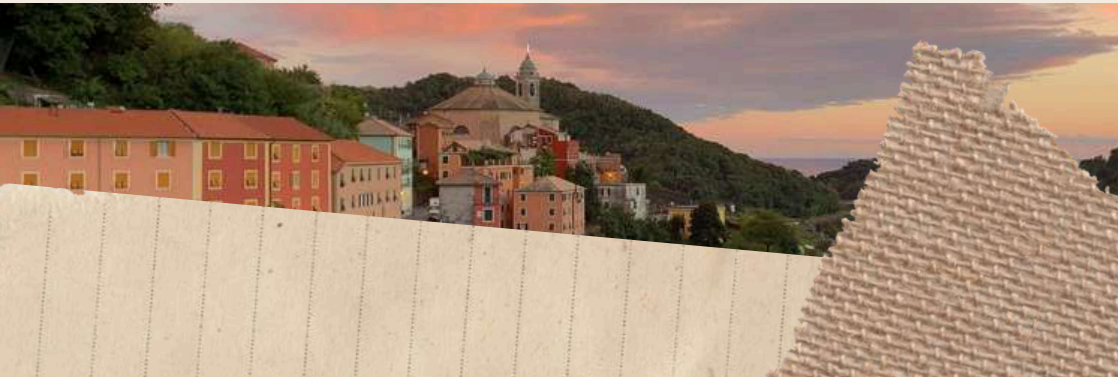
Durante i **sopralluoghi** svolti il 22 e 23 marzo e il 19 e 20 aprile, sono state visitate le diverse attrazioni chiave suggerite dagli intervistati. Abbiamo sperimentato:
- attività outdoor
- visitato le terme
- visitato i luoghi di cultura
- provato alcuni servizi di accoglienza

Workshop di co-progettazione

Sono stati realizzati **due workshop di co-progettazione:** il primo aperto a tutta la popolazione, il secondo invece specifico per i giovani. Attraverso una discussione guidata abbiamo ricostruito una mappa delle inquietudini e dei desideri di una comunità

Casi ispirazionali e di benchmark

Individuato il campo d'azione, **i trend emergenti, i nuovi modelli e i casi di successo** rappresentano punti di riferimento cruciali per la **costruzione di progettazioni mirate per il territorio.**







MAPPATURA E ANALISI DEL PERCEPITO

INTERVISTE E WORKSHOP PARTECIPATIVI



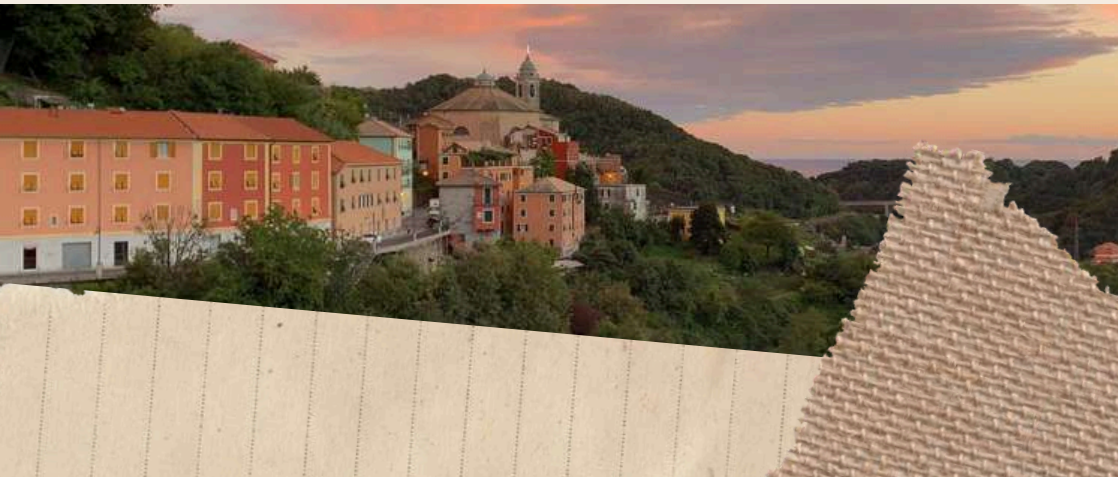
Principali punti emersi dalle interviste

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Uno sguardo d'insieme sul territorio di Mele, per coglierne i principali elementi distintivi

UNA STORIA DI LAVORO E COESIONE	Un forte senso di comunità, forgiato da secoli di lavoro produttivo
UN POSTO DOVE VIVERE BENE	Presenza di condizioni e servizi che contribuiscono al benessere e al comfort dei residenti, garantendo standard elevati di vita
LA VICINANZA (S)COMODA ALLA GRANDE CITTÀ CAPOLUOGO	Polo attrattivo ma anche sottrattivo, soprattutto per giovani (divertimento, lavoro)
LA NATURA VICINA	Qualità della vita fa sempre più rima con natura, che qui è abbondante e vicina

Emerge una prospettiva ambivalente. Da un lato il paese della prossimità e della relazionalità. La diffidenza con l'esterno contrasta con l'elevata qualità della vita derivata dalla conoscenza reciproca. Rimane caratterizzante la centralità di Genova, che attrae e allontana a seconda delle esperienze, specialmente per i giovani. Viene sottolineata la bellezza del territorio rurale, il quale offre diverse opportunità di evasione e contatto con la natura



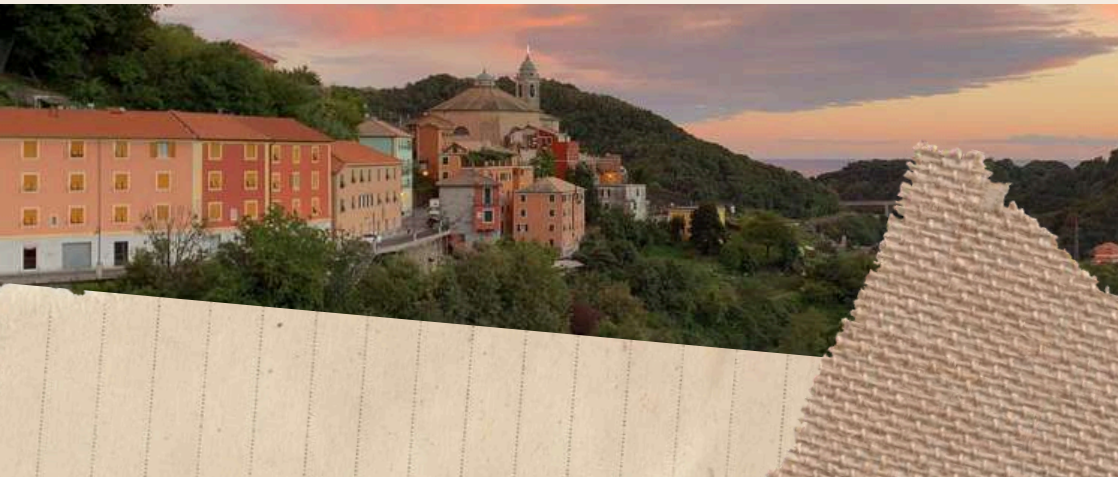
Principali punti emersi dalle interviste

MOBILITA’ E COLLEGAMENTI

Da e per la grande città, e verso altri territori

UN’OFFERTA DA MIGLIORARE	Introduzione di servizi aggiuntivi di mobilità per arricchire l'offerta locale. Navette e parcheggi anche in chiave sostenibile
I COLLEGAMENTI CHE MANCANO	Realizzazione di connessioni efficienti tra i diversi poli (es. Genova) per favorire la mobilità e l'accessibilità.

E’ stata evidenziata la centralità dell’automobile. In diverse interviste è stato introdotto il tema di servizi complementari per arricchire l'offerta locale, includendo navette e parcheggi con uno sguardo alla sostenibilità. L'implementazione di collegamenti efficienti favorisce la mobilità e l'accessibilità tra i diversi poli, come Genova, contribuendo a migliorare la connettività e la fruibilità del territorio.



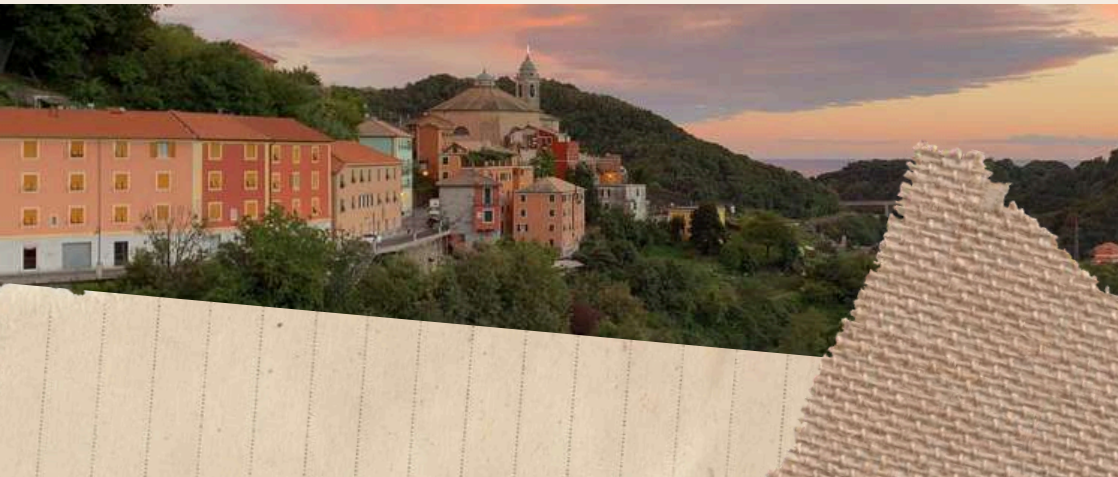
Principali punti emersi dalle interviste

LAVORO E IMPRENDITORIALITÀ

La realtà e le prospettive del lavoro di qualità vicino a casa

IL LAVORO C'E', MA ALTROVE	La forza attrattiva di Genova.
LE OPPORTUNITÀ DEL TURISMO	Le nuove imprese riguardano soprattutto l'ospitalità (di piccole dimensioni)
IL DECLINO DELL'EPOPEA MANIFATTURIERA	Il tramonto delle grandi imprese manifatturiere e le scarse prospettive alternative
LA NUOVA AGRICOLTURA	Un territorio potenzialmente vocato alla "nuova" agricoltura di qualità
LE PROSPETTIVE INCERTE DELL'IMPRESA	Stimolo e promozione dell'attività imprenditoriale locale attraverso un sistema di collaborazione e sostegno pubblico/privato

Il flusso consistente di persone dirette verso Genova non aiuta lo sviluppo economico. La mancanza di una visione imprenditoriale chiara evidenzia la necessità di stimolare e promuovere nuove piccole imprese locali attraverso una collaborazione e un sostegno pubblico/privato mirati. Il tema dell'accoglienza diffusa, e di altri servizi complementari al turismo, è centrale.



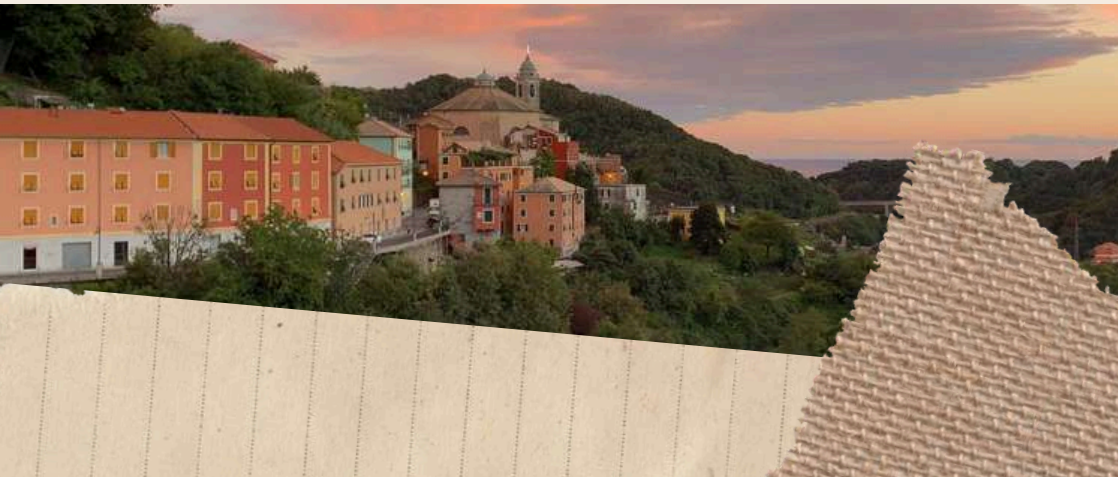
Principali punti emersi dalle interviste

RESIDENZIALITÀ E COMUNITA’

La qualità della vita tra servizi, partecipazione, senso di appartenenza

LA SCELTA CONSAPEVOLE DI VIVERE A MELE	Mele ha indubbi fattori di attrattiva per chi cerca la qualità del vivere
ASSOCIAZIONISMO E NUOVE GENERAZIONI	Una comunità attiva, con l’incognita del passaggio generazionale
PARTECIPAZIONE E VITA DELLA COMUNITà	Coinvolgimento e contributo attivo della comunità nel processo decisionale
IL RISCHIO “DORMITORIO”	Senza lavoro e prospettive di impresa significative, Mele rischia di essere solo un bel posto dove dormire

Per favorire la crescita e il benessere del territorio sono necessari: la valorizzazione la scelta di rimanere nel territorio attraverso incentivi per i giovani e famiglie, il contrasto all'inefficacia delle piccole e medie imprese nel mantenimento dei posti di lavoro e la promozione del coinvolgimento attivo delle associazioni locali e della comunità nel processo di sviluppo



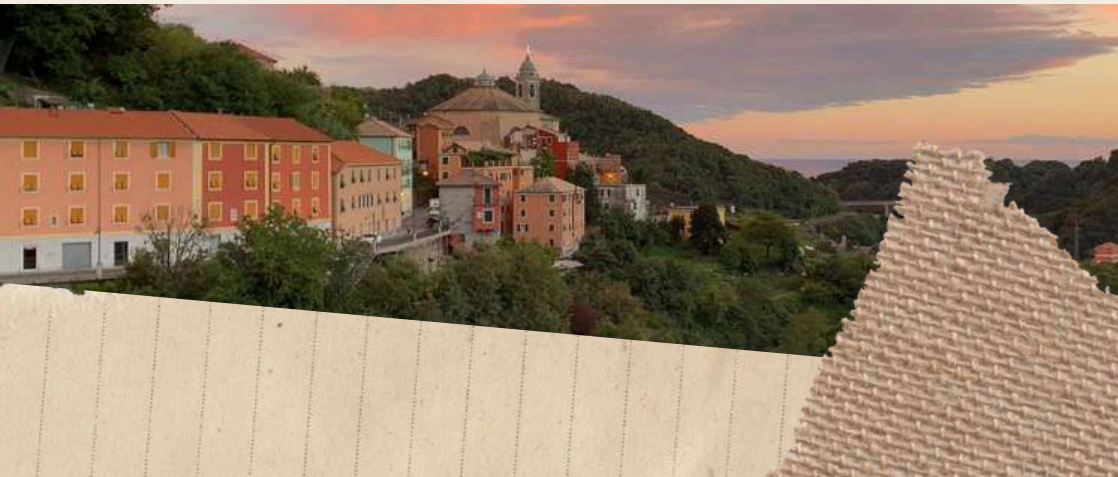
Principali punti emersi dalle interviste

TURISMO E SVILUPPO OUTDOOR

Le opportunità del turismo attivo

LE OPPORTUNITà DEL TURISMO PER IL TERRITORIO	Turismo come fattore trainante per il miglioramento del benessere individuale e collettivo.
IL POTENZIALE (ANCHE INTERNAZIONALE) DEL TURISMO OUTDOOR	Opportunità di attrarre visitatori provenienti da diverse parti del mondo per un'esperienza immersiva nella natura
UNA BUONA RETE INFRASTRUTTURALE DI PARTENZA	Utilizzo e manutenzione di percorsi escursionistici già esistenti.
IL PATRIMONIO INDUSTRIALE COME FATTORE DI ATTRATTIVA	Valorizzazione dei siti e dei reperti legati alla storia industriale della zona.
UN PATRIMONIO ARTISTICO CONSISTENTE	Ma non sufficiente per diventare meta di turismo culturale
NUOVI PRODOTTI PER NUOVA DOMANDA	Il cammino dei santuari: Itinerario che collega vari santuari religiosi di Genova, Ceranesi, Campo Ligure, Masone, Tiglieto, Arenzano, Mele.
COLLABORAZIONE E RETE	Implementazione di collaborazione e coordinamento con le infrastrutture locali.

Il turismo rappresenta un volano di benessere, sia individuale che collettivo, con iniziative volte a migliorare l'esperienza turistica attraverso bandi per progetti mirati al potenziamento del turismo domestico e abituale, e alla valorizzazione del potenziale internazionale del territorio.



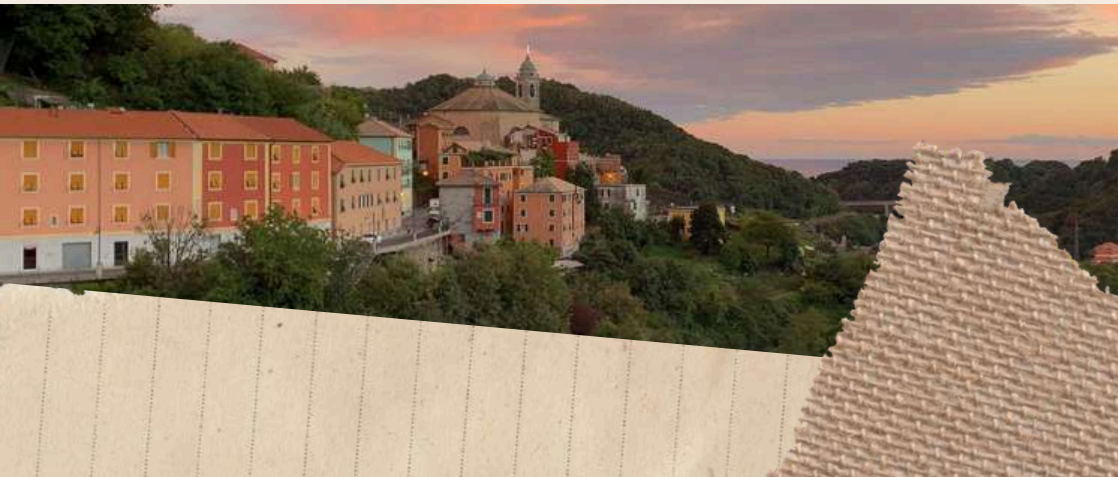
Principali punti emersi dalle interviste

VISION e GOVERNANCE

Lo sviluppo non accade (più) spontaneamente

LA REGIA NECESSARIA	Necessità di una gestione coordinata tra i diversi attori locali, anche con soggetto mediatore
LA GOVERNANCE TRA PUBBLICO E PRIVATO	Costruzione di un gruppo che si occupi della traduzione in pratica delle idee strategiche progettuali
LA RETE COME PRESUPPOSTO	Più un comune è piccolo, più deve costruire le reti, sia all'interno che all'esterno

I residenti hanno una visione tutto sommato positiva del futuro, tra le prospettive c'è la valorizzazione del settore agricolo locale, la gestione organizzativa diretta e efficace per la promozione turistica, potenzialmente anche attraverso un soggetto mediatore.
La governance sarà fondamentale, con la creazione di un gruppo dedicato allo sviluppo del prodotto e alla gestione delle iniziative.



Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA

- La tradizione di eventi e sagre tradizionali
- La varietà morfologica e territoriale
- La ricchezza della natura circostante
- Il sistema educativo scolastico di alta qualità
- Il capitale sociale e le reti di relazioni comunitarie
- L'attiva partecipazione dell'amministrazione pubblica
- La prossimità alla città e ai servizi essenziali
- Vicinanza a centri logistici e hub di trasporti
- Discreta offerta di servizi

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Trasporti e servizi di mobilità non allineati alle esigenze effettive
- Declino del tessuto commerciale locale
- Frammentazione delle associazioni di volontariato
- Mancanza di alcuni servizi essenziali nella zona
- Insufficienza di spazi di parcheggio
- Sfide nel passaggio generazionale delle imprese e nelle associazioni
- Limitazioni nella mobilità e nella logistica per le aziende manifatturiere
- Alti costi abitativi

OPPORTUNITÀ

- Attività outdoor e cicloturismo in crescita
- Crescita delle attività agricole di qualità
- Richiesta di servizi sanitari ed educativi di eccellenza
- “Nuova” domanda di qualità del vivere
- Attenzione per servizi/prodotti ad alta personalizzazione e valore aggiunto artigianale

MINACCE

- Invecchiamento della popolazione (e aumento di richiesta di servizi “costosi” per la PA)
- Delocalizzazione industriale
- Processi di urbanizzazione
- Frammentazione sociale e individualismo

ALCUNI TEMI CHIAVE PER IL FUTURO DEL PAESE

Partendo dunque dalla restituzione svolta dai residenti di Mele, proveremo ad analizzare le tematiche chiavi emerse dalla fasi di ascolto e rielaborarle per costruire un quadro denso ma ben strutturato della SWOT.



Punti di forza

Qualità della vita = partecipazione e passione

“Mele: a chi ci nasce, piace”. Non è uno slogan coniato da una agenzia di comunicazione, è l’asciutta ed efficace constatazione di un partecipante ad uno dei due workshop organizzati a Mele nel mese di aprile 2024.
Il paese di Mele offre molte opportunità a chi lo conosce da dentro, a chi è nato e cresciuto a contatto con il mondo del volontariato e dell’associazionismo, a chi ha assorbito i rituali e i simboli della vita comunitaria, i quali ne hanno inevitabilmente plasmato l’identità e il senso di appartenenza. Oggi le ragazze e i ragazzi “nativi” si sentono gli eredi di questo importante patrimonio di tradizioni e si danno da fare per portarlo avanti, facilitati anche dal fatto che in un paese così piccolo si conoscono tutti ed è più difficile “defilarsi” dal gruppo.
Il passaggio generazionale, in ambito economico ma anche in ambito associazionistico e volontaristico, è un punto chiave della strategia di sviluppo del paese ed è il punto che mette d’accordo membri anziani e giovani della comunità. Su questo punto è necessario far convergere idee ed energie progettuali per continuare ad alimentare non tanto e non solo la tradizione, ma la sopravvivenza stessa della comunità, almeno da un punto di vista sociale e culturale.
I paesi possono continuare a sussistere come aggregati di attori che si trovano casualmente a condividere lo stesso spazio di vita, anche privi di identità e di consapevolezza e privi di un qualsiasi senso di comunità, ma non è questo il destino che vogliono per loro stessi gli abitanti di Mele, che considerano la coesione intergenerazionale, la vitalità delle tradizioni, il dinamismo sociale requisiti indispensabili per una buona vita.



Punto di forza e punto di debolezza

Genova vicina e lontana

Mele vive una condizione identitaria irrisolta che si definisce per sottrazione: non è un comune delle aree interne, ma non è neanche un comune della costa, non è un sobborgo di Genova, ma non è neanche un comune del tutto autonomo dalle dinamiche complesse della grande città, non è un territorio produttivo (o non lo è più) me non è neanche un territorio del terziario commerciale o turistico. Questa condizione è al contempo un limite e un'opportunità: è un paese del "non più", ma è anche un paese del "non ancora" e dentro questa formula c'è tutto un mondo di opportunità e potenzialità che vanno esplorate e messe a valore attraverso un attento lavoro di progettazione e coinvolgimento della comunità. Certo è che da queste condizioni di partenza non si può prescindere e che gli elementi strutturali che connotano il territorio comunale non possono non essere considerati per avviare le progettualità strategiche.
L'aspetto che più influenza, almeno nella percezione degli attori locali, l'assetto sociale ed economico di Mele, oltre al passato produttivo industriale, è l'appartenenza all'area metropolitana di Genova. Il capoluogo di regione agisce una forza che è al contempo attrattiva e sottrattiva su Mele. E' attrattiva perchè offre posti di lavoro che a Mele non ci sono (più), offre servizi di utilità pubblica, offre negozi e megastore a pochi minuti dalle abitazioni, offre intrattenimento e cultura. Al contempo, la stessa forza attrattiva sui residenti del paese, è una forza che sottrae linfa vitale in quegli stessi ambiti, mettendo in difficoltà coloro che gestiscono un'attività commerciale o associativa nel paese. Le nuove routine quotidiane di chi vive a Mele e lavora altrove, portano ad organizzare la propria vita in funzione degli spostamenti da e per la città. Chi lavora in città porta i figli a frequentare attività sportive su Genova, organizza gli acquisti sulla strada del ritorno, si incontra con colleghi e amici nei locali alla moda, i ragazzi e le ragazze si incontrano nei locali sulla riva del mare, e via discorrendo. Nel paese ci sarebbe spazio per tutto ciò che non viene soddisfatto dall'offerta della grande città: botteghe per gli acquisti minuti e quotidiani che non giustificano la trasferta a Genova, negozi di vicinato capaci di una relazione più diretta, personale e continuativa con gli abitanti del paese, offerta commerciale di nicchia, spazi e luoghi di convivialità dove costruire e coltivare relazioni di vicinato, spazi per prendersi cura di se stessi e degli altri. Tutto ciò che, in altre parole, non è già ampiamente soddisfatto dall'offerta di una grande città, che dista pochi chilometri.



Punto di debolezza

Il tramonto del sistema produttivo-industriale

Mele ha una storia legata all'epopea produttiva cartaria, così importante da ritrovarsi nei dipinti dell'oratorio, nei monumenti pubblici, nell'ingente patrimonio immobiliare che segna il fondovalle.
L'industria della carta ha caratterizzato indelebilmente per secoli economia, società, arte, paesaggio e nel volgere di pochi decenni è praticamente svanita, lasciando solo involucri vuoti, vagamente spettrali, disseminati per chilometri lungo gli alvei dei fiumi e torrenti del territorio comunale, solo in minima parte riconvertiti in abitazioni o in altri stabilimenti produttivi.

Il patrimonio (non più) produttivo è un elemento che ha un peso non indifferente non solo nel paesaggio, ma anche nell'immaginario della comunità melese. Ogni giorno un residente del comune deve fare i conti con quel passato, tanto è evidente e ingombrante. Ogni giorno quello che resta di quel passato è lì a ricordare che la vera anima del territorio e della comunità è il frutto di un secolare percorso che ha visto nell'industria il vero centro della vita sociale ed economica dei Melesi.
E' un trauma che continua a rilasciare i suoi effetti nel corpo vivo della comunità, soprattutto nei suoi rappresentanti più appassionati, che faticano a capacitarsi un cambiamento così drastico e repentino, e faticano di conseguenza ad immaginare un futuro in grado di riempire il vuoto lasciato dalla scomparsa del lavoro industriale e di tutto il corollario di impegno, partecipazione, vita sociale.



Opportunità

Coltivare il rischio per ridare prospettive al futuro

Oggi, secondo i diretti interessati, ovvero i ragazzi e le ragazze di Mele, c'è poca "trasgressione", anche perché si vive in un contesto che, combinando agio e incertezza, scoraggia la propensione al rischio: si preferisce gonfiare le vele al vento (meglio: la brezza) e percorrere rotte sicure del lavoro garantito nella vicina Genova, acquistare casa (grazie magari all'aiuto dei genitori o dei nonni), piuttosto che imbarcarsi in un'avventura verso l'ignoto.
Ma senza avventure e rischio, difficile immaginare che le cose cambino e che le opportunità tornino a fiorire in un contesto come quello di Mele, che è per molti aspetti ostile allo sviluppo economico, almeno quello portato dalla manifattura, come dimostra anche la dipartita dell'ultima impresa produttiva di una certa dimensione, la Meccanoplastica, che ha spostato la produzione in territori più "facili" dal punto di vista logistico.
Ma per evitare di diventare un dormitorio ben arredato, è necessario imprimere un cambio radicale di percezioni e prospettive negli attori principali ed assumere che il rischio è un ingrediente indispensabile per fare accadere il cambiamento auspicato.



Opportunità

Vecchio e nuovo associazionismo

Nel contesto locale agiscono due mondi associazionistici.
Il mondo dell'associazionismo che chiameremo "tradizionale", legato alla storia culturale e religiosa, al volontariato di assistenza, all'aggregazione e c'è poi il "nuovo" associazionismo, proiettato sulle dimensioni dello sport, della natura e dell'outdoor.
Questi due mondi dell'associazionismo sono caratterizzati da similitudini, ma vi sono anche alcune rilevanti differenze.
La principale similitudine è l'amore e la passione per la propria comunità e il proprio territorio, che in entrambi i casi è notevole e facilmente percepibile anche solo dopo pochi minuti di frequentazione dei rispettivi rappresentanti.
Le differenze riguardano, oltre all'oggetto dell'associazione, la composizione della base sociale. Le associazioni tradizionali sono composte in egual misura da membri anziani della comunità e dalle nuove leve. Il mondo dell'outdoor, avendo anche storia più recente, è composto perlopiù da 30-40enni. In ogni caso si dimostra che l'impegno associazionistico ha trovato qui a Mele nuovi filoni dentro i quali esprimersi.
Un elemento che è ben presto emerso nei colloqui di confronto con i rappresentanti delle associazioni è la sostanziale distanza tra questi due mondi, che coprono ambiti diversi dell'impegno sociale dei Melesi, ma che quasi mai si toccano.
All'interno del workshop rivolto ai giovani ad un certo punto è uscito questo tema e quasi per scherzo (è spesso grazie all'ironia e alla battuta divertita che possono nascere le innovazioni sociali di cui le comunità hanno bisogno) i ragazzi auspicavano un evento bike rifornito di focaccini invece che dal solito catering.
Nel caso specifico della mountain bike, la passione e la partecipazione dei volontari è un dato indiscutibile. la rete dei sentieri è mantenuta e resa possibile da decine di volontari che frequentano i sentieri e le strade sterrate del territorio, mantenendo il patrimonio in buone condizioni di percorribilità e sicurezza. I gruppi attivi sono 2 e se si dovessero contare le ore dedicate alla causa della mountain bike, sarebbero attorno alle 2000 ore all'anno. considerando che il gruppo è attivo da 10 anni, arriviamo alle 20000 ore di tempo speso tra tracciati, segnaletica, lobby, incontri, organizzazione eventi, ecc.. Volendo dare una stima economica, arriveremo ad almeno 300000 euro di lavoro impiegato nei boschi e nelle strade del comune di mele. Un valore non indifferente, che magari non è disponibile in solido per fare investimenti diretti, ma è indubbiamente rappresenta una "capitalizzazione" significativa per avviare lo sviluppo di un'offerta esperienziale legata all'outdoor sportivo.



Opportunità

I giovani

Ci si chiede cosa facciano i giovani, che una volta affollavano le sedi associative e che oggi non si vedono se non raramente e saltuariamente.
L'offerta di intrattenimento continua a crescere anche per la presenza di una nuova imprenditoria, che però si concentra nei luoghi ad alta densità frequentativa, nel caso specifico nelle località affacciate sul mare.
Anche in questo caso la vicinanza ai luoghi del divertimento finisce per svantaggiare il paese di Mele, perchè subisce anche in questo caso la concorrenza di altre località sul mare (a pochi chilometri di distanza) dove i giovani (e non solo loro) preferiscono passare giornate e serate di evasione e incontro.
Ma se ci limitiamo a osservare la "questione giovanile" solo attraverso certi indicatori ormai anacronistici, e se non entriamo più nel merito delle questioni poste direttamente dai giovani stessi (e non quelle che gli adulti considerano essere le questioni importanti di cui dovrebbero occuparsi i giovani stessi), scopriamo che i giovani hanno in realtà desiderio e forza, che non sempre trovano terreno fertile nei contesti istituzionali, politici o educativi o associazionistici che siano.
I giovani di Mele dimostrano - così come tanti altri giovani di comunità territoriali sparse per l'Italia - un legame forte con il proprio paese e vorrebbero tradurre questo legame in una prospettiva di vita solida e continuativa. Vorrebbero vivere e lavorare a Mele, mettere su famiglia, continuare a spendersi per il benessere della propria comunità.



Opportunità

L’outdoor

Il turismo ha rappresentato e continua a farlo - un’opportunità per tante realtà territoriali italiane, grazie alla disponibilità di ricchezza culturale paesaggistica e naturale presente un po’ ovunque nel Paese. Mele non ha imboccato questa strada per un oggettiva scarsità di risorse da valorizzare per le attività turistiche.
Mele non si caratterizza ad esempio come borgo storico, ha una patrimonio storico artistico interessante, ma non eccezionale, ha una tormentata morfologia, è attraversato dalle vie di comunicazione impattanti dal punto di vista paesaggistico. Non è stata quindi interessata da flussi turistici di prima generazione, quelli cioè motivati dalla visita di oggettive e cospicue emergenze storiche, naturali paesaggistiche. Potrebbe però, ed è questa la scommessa, diventare meta di flussi di *nuova generazione*, ovvero visitatori mossi al viaggio verso luoghi capaci di dare risposte a interessi specifici legati ad esempio alla pratica di passioni sportive o nell’ambito dei consumi turistici post-materialistici, appartenenti cioè alla soddisfazione di istanze culturali specifiche o spirituali, in un’accezione ampia che va oltre l’appartenenza e la pratica religiosa in senso stretto (Si pensi ad esempio ai cammini, ramo turistico in enorme espansione).
Il territorio comunale di Mele si estende per 16,41 km2 (è quindi un territorio piuttosto limitato rispetto ad altri comuni, anche limitrofi) e presenta una certa varietà paesaggistica. Dal fondovalle fortemente antropizzato fino alle alture nella zona delle Giutte, caratterizzate da ampi boschi ed ecosistemi “ibridi” tra periferia urbana e montagna.
Questo spazio ad oggi è caratterizzato da iniziative spontanee di fruizione turistica, soprattutto collegata alla bicicletta a “ruote grasse”, ovvero al variegato mondo della mountain bike.
Analizzando le piattaforme di riferimento per gli sport outdoor (come ad esempio komoot, o Trailforks) si riscontrano nell’area in questione numerosi tracciati per la pratica della bicicletta fuoristrada, sia nell’ambito del cross country (ovvero gli itinerari pedalati) sia nell’ambito dell enduro, che sfrutta la gravità per percorrere trails opportunamente disegnati.



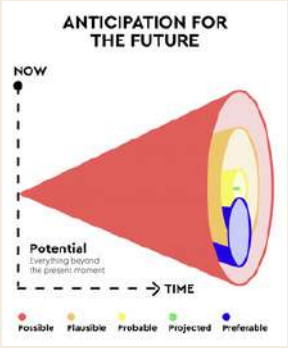
OLTRE MELE: NUOVI ORIZZONTI

TENDENZE E TREND NAZIONALI E INTERNAZIONALI



PERCHÉ RAGIONARE SU TREND GLOBALI?

Sembrano temi distanti dalla quotidianità di un paese dell'entroterra ligure, invece non lo sono. Tutto ciò che è globale finisce per essere locale e tutte le comunità devono confrontarsi (anche) con quanto accade altrove, che non può restare "fuori" dalla porta.



UN APPROCCIO ANTICIPANTE

Ragionare con un approccio anticipante significa guardare al futuro e prevedere le **tendenze** emergenti, consentendo di **adattarsi in modo proattivo ai cambiamenti anziché reagire in modo retroattivo**.

L'aspetto critico nell'approccio anticipante è la capacità di adattare i trend al contesto locale senza ridurre la complessità della comunità. Questo richiede un'analisi approfondita delle dinamiche locali e una comprensione dettagliata delle esigenze e delle sfide specifiche della comunità, al fine di sviluppare soluzioni che siano autentiche, rilevanti e sostenibili nel contesto locale.



ANALIZZARE I MACRO TREND

Abbiamo chiesto ai nostri interlocutori di illustrare le **caratteristiche della comunità** di Mele, i **progetti e le iniziative di successo**, ma anche i **problemi** che devono affrontare i residenti nella vita quotidiana. E poi abbiamo messo tutto ciò in relazione ai **trend e macro trend** che stanno influenzando l'evoluzione delle comunità su scala globale e locale
Oggi, nel progettare il futuro di una comunità non si può non parlare di:

- transizione **demografica**, nuove strutture demografiche delle comunità e invecchiamento della popolazione
- **digitalizzazione**, dematerializzazione e disintermediazione dei processi di produzione di valore, la rivoluzione della AI
- **clima**, e gli impatti sulla qualità del vivere e sui flussi migratori
- la **geopolitica** del terzo millennio: una nuova mappa delle egemonie economiche e politiche
- le trasformazioni del **lavoro** e la sua centralità nella vita dei cittadini
- cambiano i valori guida per la **felicità** delle persone e cambiano le priorità



LO SCENARIO NAZIONALE: 10 parole chiave

E' interessante poi guardare a quello che accade nel contesto nazionale, che ha elementi del tutto peculiari, dovuti alla storia, al carattere, alle dinamiche economiche e sociali, che determinano i percorsi dello sviluppo e le prospettive di investimento sia a livello individuale che collettivo.

FATTORI NEGATIVI

1 | FRATTURE
Le dinamiche sociali del paese, con il loro portato di sgretolamento sociale, ascensore sociale, classi sociali sempre più in distanziamento.

2 | INQUIETUDINI
Le evoluzioni del carattere nazionale: convenzionalismo, processo di secolarizzazione, immunitas versus communitas, quale nuova arena politica e sociale.

3 | TENSIONI
I fattori di disallineamento che alimentano la fragilità del paese: fallimento del neoliberismo, imprese che pagano poco e offrono solo contratti precari, crisi delle élite, le braci della tensione sociale

4 | DERIVE
Le cadute perniciose per il futuro: scollamento con il modello democratico e la politica

5 | ALIENAZIONI
Gli elementi di estraniazione nella società: inclusi e esclusi, l'infelicità di classe, il divario tra aspirazioni e realtà.

DINAMICHE COSTRUTTIVE

1 | SOLIDARIETA'
Le attese e i fattori stabili del Paese: soddisfazione esistenziale, i fattori di stabilità e i tratti esistenziali (bisogni) da consolidare, la spinta alla nidificazione.
.

2 | PARSIMONIA
Gli elementi di resistenza e adattamento in corso: resistenza al caro prezzi e allo scatto inflattivo, senso del risparmio, le dimensioni della convenienza, il consumatore frattale contemporaneo

3 | INTENSITÀ
I fattori in rafforzamento: la metamorfosi del lavoro; la sfida del tempo (riconquistare spazi per sé); oltre il grigiore, il bisogno di leggerezza, tranquillità e gioia di perdersi; la nostalgia

4 | COMUNANZA
Le nuove spinte a condivisione e cooperazione: le crepe nell'iper-individualismo, verso una nuova dimensione sovra- individuale; il bisogno di cooperazione, condivisione e mutualismo

5 | ECO-ROMANTICISMO
Le nuove dimensioni della sostenibilità e dell'ambientalismo e del green: il sempre più stretto legame tra ambientalismo e tutela del locale

Fonte: IPSOS

LE TENDENZE DI VIAGGIO SECONDO BOOKING.COM

Visto che il lavoro di analisi aveva un'attenzione specifica per il turismo come possibile leva di sviluppo, è interessante anche guardare ai principali trend del settore.

Lasciare tutto al caso	Ci si concentrerà sulla qualità della vita	Boom del turismo outdoor
Sempre più viaggiatori cercano esperienze inaspettate durante le vacanze, con il 42% degli italiani inclini a prenotare viaggi a sorpresa dove la destinazione è sconosciuta fino all'arrivo. Questo trend riflette il desiderio di evitare vacanze standardizzate e monotone, con il 47% che preferisce destinazioni non turistiche e il 36% interessato a viaggiare con persone sconosciute. Questi viaggiatori privilegiano l'improvvisazione e la flessibilità, evitando piani dettagliati e lasciandosi guidare dalle sensazioni del momento, come indicato dal 60% che desidera viaggiare senza una programmazione rigida e dal 61% che preferisce non avere piani vincolanti.	In un mondo incerto e frenetico, molte persone cercano viaggi centrati sulla cura di sé per riscoprire il proprio modello di vita desiderato. Il turismo del sonno, con un 38% degli intervistati interessati nel 2024, offre assistenza dedicata e tecnologie all'avanguardia per garantire un riposo ottimale. Altri cercano esperienze romantiche o di rinascita personale, come dimostrato dal desiderio del 32% di trovare un nuovo amore in vacanza o dal 29% che vuole dimenticare un ex partner. Inoltre, il 43% dei genitori desidera viaggiare senza figli o partner per concentrarsi sul recupero delle proprie energie, mentre il 37% dei viaggiatori italiani considera interessante sperimentare lo stile di vita semplice delle comunità agricole locali nel 2024.	Per l'estate 2024, la maggior parte degli italiani ha già chiare le idee per le vacanze, con una forte inclinazione verso l'en plein air. Viaggi in natura e in libertà sono sempre più popolari tra le fasce d'età dai 35 ai 54 anni, con un aumento significativo della propensione al campeggio e agli escursionismi weekend. Inoltre, una quota considerevole (il 40%) pianifica viaggi anche durante autunno e inverno, specialmente verso destinazioni outdoor, desiderate da sei italiani su dieci.



DEFINIZIONE DI POSSIBILI SCENARI FUTURI

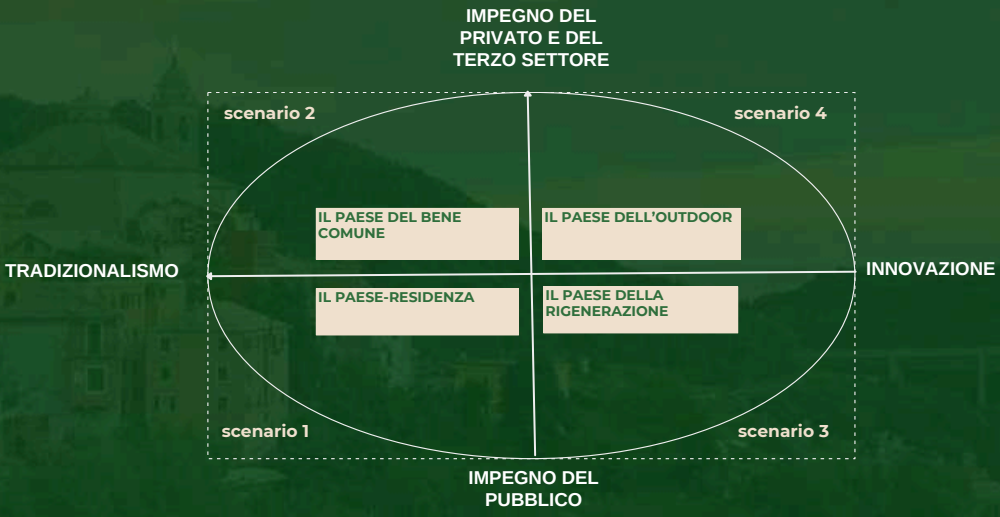
MELE NEL 2035



SCENARI DI SVILUPPO FUTURO PER MELE

In seguito all'analisi, è possibile definire alcuni scenari futuri per la comunità di Mele, ciascuno caratterizzato da una diversa enfasi sulle variabili chiave considerate.
Le variabili riguardano da un lato il rapporto tra la **tradizione** (intesa come il percorso di una comunità, rappresentato da alcuni valori importanti come la partecipazione, il civismo, il senso di comunità) e **l'innovazione** (intesa come la capacità di produrre discontinuità nei modelli e nei percorsi di sviluppo, attivando nuove energie sociali ed imprenditoriali)
L'altra variabile guarda soprattutto ai soggetti capaci di alimentare lo sviluppo. Da un lato la **pubblica amministrazione**, dall'altra il **privato** e il privato sociale.
Dall'incrocio delle variabili si definiscono 4 scenari per il paese del futuro.




IMPEGNO DEL PRIVATO E DEL TERZO SETTORE
scenario 2
scenario 4
IL PAESE DEL BENE COMUNE
IL PAESE DELL'OUTDOOR
TRADIZIONALISMO
INNOVAZIONE
IL PAESE-RESIDENZA
IL PAESE DELLA RIGENERAZIONE
scenario 1
scenario 3
IMPEGNO DEL PUBBLICO



1° scenario: il paese-residenza

In questo scenario, Mele diventa un paese-residenza. E' un posto molto tranquillo, dove si vive - ma soprattutto si "dorme" - bene. I servizi essenziali nell'ambito dell'educazione e dell'assistenza sono di buona qualità, mentre per la fascia dell'età attiva, i servizi sono soprattutto altrove, nel capoluogo di regione, che dista pochi chilometri. Il paese è in grado di attirare nuovi residenti, attratti dalla buona qualità della vita, dalla posizione strategica, dalla facilità di accesso alla natura, dalla tranquillità.

Le politiche sono rivolte in particolare a garantire un alto livello dei servizi residenziali e a collegare il paese con la città.



2° scenario: il paese del bene comune

La comunità melese evolve il suo civismo verso un nuovo modello basato su partecipazione, bene comune e solidarietà. Due pilastri fondamentali sono la comunità energetica, che promuove l'autosufficienza energetica e la sostenibilità ambientale, e il welfare di comunità, che rafforza il tessuto sociale attraverso servizi inclusivi. Questo modello di sviluppo si centra sul bene comune, creando una comunità resiliente e coesa con la partecipazione attiva dei cittadini.



3° scenario: il paese dell'outdoor

Mele diventa una meta ideale per attività sportive all'aria aperta grazie alla varietà morfologica, all'esteso demanio boschivo e ai buoni servizi. Le diverse opportunità di escursioni, trekking, ciclismo e altre attività rendono il luogo particolarmente attraente per gli appassionati di sport e natura. L'organizzazione del prodotto turistico è garantita da un ente locale che coordina le iniziative dei volontari e le attività promozionali.
Il territorio ospita aziende agricole di nuova generazione per lo sviluppo di un'agricoltura basata sulla qualità e sulla sostenibilità



4° scenario: il paese della rigenerazione

Mele si afferma come il "paese della rigenerazione", trasformando le sue cartiere in spazi polifunzionali e rivisitando l'archeologia industriale in chiave culturale e creativa. Diventa anche un polo di innovazione tecnologica, collaborando con enti di ricerca e università. Questa combinazione promuove la conservazione del patrimonio storico e lo sviluppo tecnologico, creando un ambiente attrattivo e innovativo.

UN APPROCCIO INTEGRATO: *COSTRUIRE LA VISIONE COME SINTESI DEI 4 SCENARI PRINCIPALI*



Lo sviluppo di una comunità territoriale è sempre frutto di un insieme di condizioni che concorrono a sostenere il cambiamento. Compito di un'amministrazione comunale è stimolare la concomitanza di queste condizioni, presidiare i progetti di sviluppo e fare in modo che essi raggiungano un punto in cui si innesca la trasformazione. Sotto questa soglia, le progettualità avviate producono effetti positivi, ma limitatamente al proprio ambito, e si manca di ottenere un impatto più ampio e duraturo e un “effetto sistema” indispensabile per avviare un cambiamento significativo. È essenziale costruire un clima propizio al cambiamento, un’atmosfera positiva che ispiri il senso di una finalità e di un obiettivo capaci di mobilitare risorse, attivare relazioni, produrre adesione e partecipazione. Per coinvolgere la cittadinanza in questo processo, è fondamentale avere un obiettivo chiaro e comunicarlo efficacemente alla popolazione. Raccontare il cambiamento in atto attraverso un processo costante di confronto e comunicazione permette di creare un legame forte tra amministrazione e cittadini, rafforzando il senso di appartenenza e responsabilità collettiva.

Una volta definita la visione e gli obiettivi, è necessario sviluppare un piano d'azione concreto che preveda la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, includendo istituzioni, associazioni locali, imprese e cittadini. Questo piano deve essere flessibile, adattabile alle circostanze mutevoli e in grado di rispondere alle esigenze emergenti del contesto.

Inoltre, l'amministrazione comunale deve garantire un monitoraggio costante dei progetti avviati, valutando periodicamente i progressi e gli impatti ottenuti. La trasparenza e la comunicazione continua con la comunità sono fondamentali per mantenere alta la motivazione e l'impegno di tutti i partecipanti. Organizzare incontri pubblici, workshop e forum di discussione può aiutare a raccogliere feedback, condividere successi e affrontare eventuali criticità in modo collaborativo.

La trasformazione di una comunità non avviene da un giorno all'altro, ma richiede tempo, dedizione e un impegno collettivo. L'amministrazione comunale, in qualità di facilitatore e guida, deve essere in grado di ispirare fiducia, promuovere l'inclusività e valorizzare il contributo di ogni individuo. Solo attraverso un approccio integrato e partecipativo sarà possibile realizzare un cambiamento significativo e duraturo, capace di migliorare la qualità della vita e il benessere di tutta la comunità.

LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEGLI SCENARI

La definizione dei 4 scenari aiuta a proiettarsi in un vicino futuro e a capire come potrebbe evolvere la comunità. Tanto più gli scenari sono verosimili e ben radicati nell'humus sociale ed economico, tanto più possono risuonare nella popolazione e sprigionare energie desideranti.

Il desiderio di futuro è la questione decisiva per mettere davvero in moto il cambiamento e far accadere le cose.

Ma il cambiamento è fatto anche di metodo di lavoro, di progetti, di risorse, di persone.

Solo mettendo assieme la dimensione visionaria e desiderante e la dimensione concreta e operativa è possibile ambire ad un progetto capace di bellezza e prosperità nelle condizioni materiali e immateriali della comunità.

In particolare, per dare gambe e sostanza alla visione servono **visione, processi** e **progetti**.



VISIONE

1

Dalla convergenza di alcuni scenari, di compone la visione futura della comunità di Mele, una "**utopia concreta**" per mettere in moto le energie progettuali e attivare il desiderio di futuro della comunità. E' l'amministrazione che ha il dovere di tenere acceso l'interesse attorno alla visione e richiamare i diversi attori locali a rispettare il patto di sviluppo.

PROGETTI

2

Per dare solidità e concretezza alla visione, è importante definire progetti chiari, attorno ai quali concentrare le risorse materiali e le energie civili, imprenditoriali, culturali della comunità.

PROCESSI

3

Per dare energia, prospettive e continuità ai progetti servono alcune condizioni indispensabili: **governance, comunicazione, reti, finanziamenti.**

1. GOVERNANCE

Ogni progetto deve prevedere un modello di governance che permetta di **presidiare** la realizzazione delle attività previste. I progetti hanno diversi livelli di complessità, ma tutti richiedono una chiara attribuzione dei **compiti** e delle **responsabilità**. Il Comune, che certamente ha un ruolo importante di ispirazione, regia e coordinamento delle iniziative, non può però provvedere a tutto ed occuparsi dell'**esecuzione concreta** delle progettualità. Bisogna coinvolgere i soggetti territoriali, definire **accordi**, stabilire forme di **coinvolgimento** e riconoscimento, adottare **procedure decisionali**, garantire la **verifica** dei risultati.
Anche per questo è consigliabile dotarsi di un soggetto di riferimento nel territorio, capace di incarnare queste funzioni e dotarsi delle competenze necessarie per attuare le decisioni di sviluppo.

4 PROCESSI CHIAVE, PER DARE SOLIDITA' AI PROGETTI

2. COMUNICAZIONE

Creare una comunicazione trasversale è essenziale per raccontare lo stato di avanzamento dei progetti, ma anche per tenere alta l'energia partecipativa indispensabile per portare avanti il cambiamento. Questo approccio integrato va oltre il passaparola informale, garantendo che tutte le **informazioni** siano **accessibili** e **comprensibili** a tutti. Utilizzando piattaforme digitali, eventi comunitari, materiale informativo e social media, si promuove una **trasparenza** che rafforza il **senso di appartenenza** e **partecipazione** della comunità. Inoltre, una comunicazione efficace favorisce la coesione sociale e l'inclusione, assicurando che sia i visitatori che i residenti siano costantemente **aggiornati** e **coinvolti** nelle iniziative locali.

3. RETI

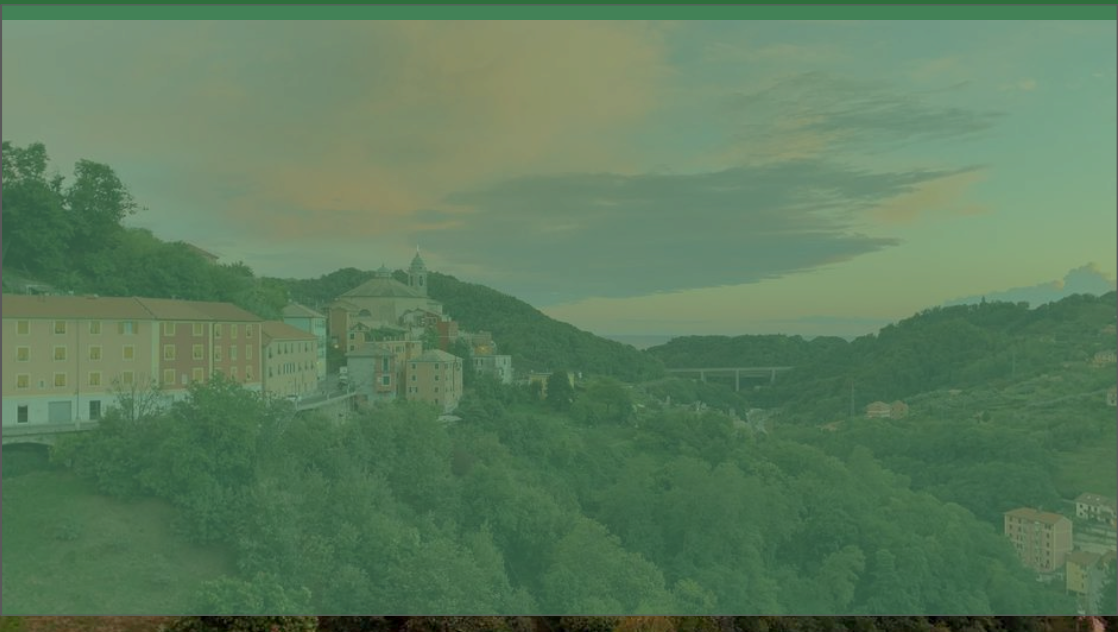
Per il successo di un'iniziativa progettuale, è fondamentale costruire reti **solide** e **ampie** che vadano **oltre i confini** del singolo comune di Mele. Collaborare con **Università**, la Città Metropolitana di **Genova**, i **comuni limitrofi** e fondazioni si permetterebbe di attingere a **risorse**, **competenze** e sostegno più vasti. Queste reti **ampliano le opportunità** di finanziamento, innovazione e scambio di best practices, creando **sinergie** che rafforzano il progetto. Inoltre, il coinvolgimento di diversi attori istituzionali e comunitari favorisce una visione condivisa e un approccio coordinato, aumentando la **sostenibilità** e **l'impatto** delle iniziative sul territorio.

4. FINANZIAMENTI

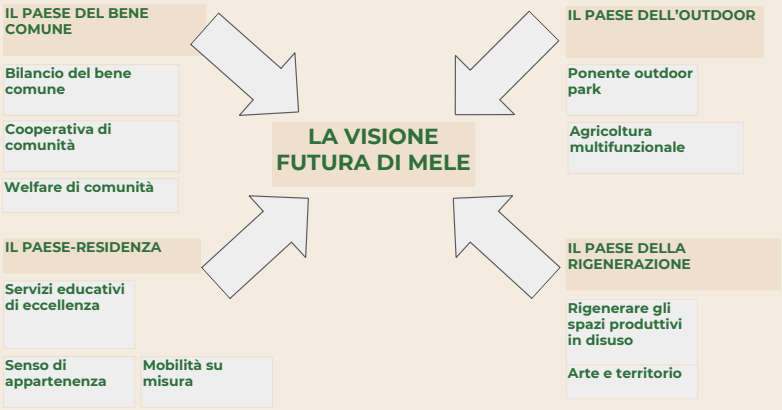
Nonostante il comune di Mele abbia dimostrato una buona capacità di gestione dei bandi, è necessario ragionare su finanziamenti esterni per **ampliare le risorse disponibili**. Una formazione specifica per associazioni e cooperative locali potrebbe potenziare la loro capacità di partecipare a **bandi**, aumentando le opportunità di finanziamento. Inoltre, identificare una **figura dedicata** all'interno dell'amministrazione che possa concentrarsi sulla ricerca di bandi e finanziamenti esterni sarebbe strategico. Questo approccio proattivo permetterebbe di **massimizzare** le risorse, sostenendo lo sviluppo e la realizzazione di progetti innovativi e di alto impatto per la comunità.



DAGLI SCENARI AI PROGETTI



COSTRUIRE LA VISIONE: I PROGETTI DI SVILUPPO



Costruire la visione è un processo che parte dall'analisi degli scenari futuri per delineare progetti di sviluppo concreti. Questo processo richiede la definizione di obiettivi chiari, la mappatura delle risorse disponibili e la creazione di un piano strategico. Oltre a sviluppare progetti specifici, si presenteranno anche progetti territoriali di successo come casi di benchmark, studiando le migliori pratiche e le esperienze di altre realtà simili per adattarle al contesto locale.



IL PAESE DEL BENE COMUNE

La comunità melese evolve verso un nuovo modello di civismo basato su partecipazione, bene comune e solidarietà.
I pilastri fondamentali sui quali edificare questa visione sono il bene comune, inteso come obiettivo costante di tutte le scelte effettuate dalla comunità e una cooperativa di comunità, soggetto capace di fare sintesi e dare prospettive al nuovo modello sia da un punto di vista economico che sociale.

Cooperativa di comunità	**Bilancio del bene comune**



PAESE DEL BENE COMUNE - SCHEDA PROGETTO 1

COOPERATIVA DI COMUNITÀ

La Cooperativa di Comunità è una risposta multifunzionale che mira a produrre vantaggi tangibili per la comunità di Mele, a cui appartengono i soci promotori. Il principale obiettivo è la produzione di beni e servizi che possano stabilmente incidere su aspetti cruciali della vita locale, creando un impatto positivo e duraturo. Gli ambiti di intervento sono:

1. **Turismo**: promozione e sviluppo di attività turistiche sostenibili che valorizzino le bellezze naturali e culturali di Mele.
2. **Agricoltura**: sostegno alle pratiche agricole locali, incentivando metodi sostenibili e la produzione a km 0.
3. **Servizi alla Persona**: implementazione di servizi di assistenza e supporto per le diverse fasce della popolazione, con particolare attenzione agli anziani e alle persone fragili.
4. **Valorizzazione del Patrimonio Culturale**: iniziative volte a preservare e promuovere il patrimonio storico e culturale del nostro territorio.

Coinvolgimento delle Micro-imprese e delle Associazioni Un elemento chiave del progetto è il coinvolgimento delle micro-imprese, degli artigiani e delle associazioni presenti sul territorio di Mele. La cooperativa opererà in stretta sinergia con questi attori, promuovendo la collaborazione e il confronto per assicurare una risposta concreta e mirata alle esigenze locali.



PAESE DEL BENE COMUNE - SCHEDA PROGETTO 2

BILANCIO DEL BENE COMUNE

Il Bilancio del Bene Comune (BBC) per il Comune di Mele è uno strumento per monitorare e valutare il contributo dell'amministrazione al bene comune, considerando l'**impatto delle attività** su cinque categorie di stakeholder: fornitori, finanziatori, collaboratori, cittadini e territorio, ambiente e future generazioni. L'obiettivo è **coinvolgere tutti gli stakeholder in un processo partecipativo per dimostrare l'impegno del Comune nel perseguimento dell'interesse collettivo,** promuovendo lo sviluppo sostenibile e ottenendo il sostegno dei vari gruppi di interesse. Il progetto prevede l'approvazione da parte della giunta comunale, l'individuazione di un ente di certificazione e l'avvio di un percorso partecipato. È fondamentale garantire la partecipazione attiva della comunità locale per il successo del progetto e per assicurare che tutte le voci siano rappresentate nel percorso verso il bene comune.



ALCUNI CASI DI ISPIRAZIONE



Movimento Economia del Bene comune

L'Economia del Bene Comune è un movimento internazionale che promuove un modello economico basato su valori etici come la dignità umana, la solidarietà, la sostenibilità ecologica, la giustizia sociale e la partecipazione democratica. Questo modello valuta il successo economico non solo in termini di profitto, ma anche in base al contributo al bene comune. Le imprese e le organizzazioni sono incentivate a operare in modo responsabile e trasparente, favorendo il benessere collettivo e la protezione ambientale.

Uniti per crescere

A Torino, la Fondazione Uniti per Crescere Insieme utilizza il circo sociale come strumento di benessere.

Casa Circostanza, un progetto della fondazione nato nel 2012 nel quartiere Barriera di Milano, è l'unico centro in Italia interamente dedicato al circo sociale. Qui si svolgono quotidianamente percorsi socio-educativi per tutte le età, promuovendo benessere, inclusione e partecipazione per persone in situazioni di fragilità.





La Cooperativa “I Briganti di Cerreto” ha sede a Cerreto Alpi, in comune di Collagna.
Nasce nel Giugno 2003, dalla precisa volontà di un gruppo di giovani, residenti a Cerreto Alpi, con l’obiettivo di riqualificare ed implementare le attività locali, a vantaggio dell’ambiente e della comunità locale. LLe iniziative della Cooperativa, attuate e da attuare, si iscrivono in un’ottica prettamente locale e toccano i più disparati settori.

La Cooperativa ha per oggetto l’esercizio di un’impresa per attivare, organizzare e gestire iniziative specifiche relative a:

- Cura del verde e del territorio.
- Turismo di Comunità – Turismo Scolastico
- Commercializzazione di prodotti dei settori d’interesse
- Corsi didattici rivolti all’ambiente scolastico e a tutti gli interessati su temi inerenti al territorio per le sue connotazioni agricole, forestali, naturalistiche, ambientali, storico culturali.
- Servizi ambientali per il controllo e il monitoraggio del territorio.
- Coordinamento e gestione di iniziative finalizzate alla gestione di alloggi, camere o altre forme ricettive per uso turistico.
- Gestione di servizi vari, inerenti il territorio, anche per conto di Enti o privati.

La Coop. conta al suo interno 16 Soci Fondatori, di cui 5 soci lavoratori a tempo indeterminato, più un altro dipendente non socio.



IL PAESE-RESIDENZA

In questo scenario, Mele diventa un paese-residenza. E' un posto molto tranquillo, dove si vive - ma soprattutto si "dorme" - bene. I servizi essenziali nell'ambito dell'educazione e dell'assistenza sono di buona qualità, mentre per la fascia dell'età attiva i servizi sono soprattutto altrove, nel capoluogo di regione, che dista pochi chilometri. Il paese è in grado di attirare nuovi residenti grazie alla buona qualità della vita, alla posizione strategica, alla facilità di accesso alla natura, alla tranquillità.
Le politiche sono rivolte in particolare a garantire un alto livello dei servizi residenziali e a collegare il paese con la città.

Servizi educativi di eccellenza	**Senso di appartenenza**	**Mobilità su misura**



IL PAESE-RESIDENZA - SCHEDA PROGETTO 1

SERVIZI EDUCATIVI

Il Comune di Mele è impegnato nel mantenimento e nello sviluppo di servizi educativi innovativi, riconosciuti come modello all'avanguardia e attrattivo per il territorio limitrofo. L'obiettivo è anticipare nuovi modelli o metodologie didattiche innovative, per migliorare ulteriormente la qualità dell'istruzione offerta. L'articolazione del progetto prevede uno studio approfondito dei nuovi modelli di istruzione e un ascolto attento della domanda e dei bisogni delle famiglie e degli studenti. Un punto cruciale del progetto è la costruzione del nuovo edificio scolastico, che dovrà essere adeguato alle nuove esigenze educative e tecniche. La partecipazione attiva della comunità scolastica e dei cittadini sarà essenziale per garantire che le soluzioni adottate siano in linea con le aspettative e i bisogni locali. L'obiettivo finale è creare un ambiente educativo stimolante e inclusivo che possa fungere da modello per altre realtà, assicurando il benessere e la crescita armoniosa degli studenti. Questo progetto mira non solo a mantenere l'eccellenza dell'istruzione nel Comune di Mele, ma anche a potenziarla attraverso l'adozione di pratiche didattiche all'avanguardia e la costruzione di infrastrutture moderne.



IL PAESE-RESIDENZA - SCHEDA PROGETTO 2

CREARE SENSO DI APPARTENENZA

Il progetto per creare un senso di appartenenza a Mele nasce dalla necessità di contrastare il calo del tasso di natalità, trasformando le nuove nascite in momenti di aggregazione per la comunità. L'obiettivo è costruire un “welcome kit” per i nuovi nati, frutto di un contributo collettivo, che faccia sentire le famiglie parte integrante della comunità. I Servizi alla Persona saranno i titolari del progetto, con il supporto del Comune di Mele. L'articolazione del progetto è ancora da definire, ma sarà fondamentale coinvolgere attivamente i cittadini, le associazioni locali e le attività commerciali per creare un kit che rappresenti il territorio e trasmetta i valori della comunità. Questo progetto non solo accoglie i nuovi nati, ma rafforza il legame tra i cittadini, promuovendo un senso di appartenenza e solidarietà. Ogni contributo, anche il più piccolo, avrà un grande significato, dimostrando che ogni nascita è un evento importante per tutti. Il successo del progetto dipenderà dalla partecipazione e dall'entusiasmo della comunità nel rendere ogni famiglia benvenuta e supportata fin dal primo giorno.



IL PAESE-RESIDENZA - SCHEDA PROGETTO 3

MOBILITÀ' SU MISURA

Il progetto di Mobilità su Misura nel Comune di Mele mira a migliorare la qualità della vita per i residenti e rendere il comune più attrattivo. L'iniziativa prevede la fornitura di servizi di mobilità adeguati per facilitare l'accesso ai servizi della vicina città e collegare meglio i punti chiave del territorio attualmente poco serviti. L'obiettivo è definire un sistema di collegamenti più appropriato, rispondente alle esigenze reali della comunità, utilizzando anche forme flessibili di mobilità su chiamata. Il progetto sarà guidato dal Comune di Mele e AMT Genova, con il coinvolgimento di associazioni di cittadini, scuole e una società specializzata in design della mobilità. L'articolazione del progetto prevede la mappatura dell'attuale situazione dei servizi pubblici di trasporto nel comune, la raccolta accurata di dati di frequenza e utilizzo dei mezzi, e l'identificazione dei nodi critici per elaborare una strategia puntuale. Un punto di attenzione importante sarà il costo del masterplan, necessario per pianificare e implementare le soluzioni di mobilità su misura. La partecipazione attiva della comunità sarà essenziale per garantire che il sistema di mobilità risponda realmente ai bisogni dei cittadini e contribuisca a migliorare la vivibilità del territorio.



ALCUNI CASI DI ISPIRAZIONE



Portineria di Paese

La portineria di paese è un punto di riferimento centrale per la comunità locale, spesso situata vicino alla piazza principale o al municipio. Funziona come centro informazioni, raccoglie la posta, gestisce le chiavi degli edifici pubblici e talvolta organizza eventi comunitari. Questo servizio rappresenta un luogo di incontro e supporto, rafforzando il senso di appartenenza tra i cittadini.

MUV

MUV (Mobility Urban Values) è un'iniziativa che trasforma il modo di muoversi in città in un'esperienza ludica e sostenibile. L'app MUV, disponibile gratuitamente per dispositivi Android e iOS, incentiva i cittadini a spostarsi in modo ecologico e salutare.
MUV rende il viaggio quotidiano un'opportunità per migliorare la salute, proteggere l'ambiente e contribuire attivamente alla comunità.



IL PAESE DELL'OUTDOOR

Mele diventa una meta ideale per attività sportive all'aria aperta grazie alla varietà morfologica, all'esteso demanio boschivo e ai buoni servizi. Le diverse opportunità di escursioni, trekking, ciclismo e altre attività rendono il luogo particolarmente attraente per gli appassionati di sport e natura. L'organizzazione del prodotto turistico è garantita da un ente locale che coordina le iniziative dei volontari e le attività promozionali.

PONENTE OUTDOOR PARK

AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE



IL PAESE DELL'OUTDOOR - SCHEDA DI PROGETTO 1

PONENTE OUTDOOR PARK

Il progetto Ponente Outdoor Park mira a sviluppare un piano integrato per valorizzare il territorio naturale del Comune attraverso l'implementazione di percorsi bike e trekking. Con il coinvolgimento delle associazioni sportive come leader, l'obiettivo è integrare attività esistenti in una rete strutturata e coesa. Le chiavi di volta includono i comuni limitrofi e la Società Daeneasy, e le associazioni con scopo sociale legato ai servizi sportivi outdoor, già impegnata nella mappatura dei sentieri, nella creazione di trekking tematici e nell'istituzione di un bike-center. Punti critici sono la mappatura delle proprietà private e il coinvolgimento degli interessati, oltre alla consulenza sull'assicurazione per garantire la sicurezza delle attività outdoor proposte. Questo progetto non solo promuove il turismo sostenibile, ma rafforza anche l'identità locale attraverso l'uso responsabile e integrato delle risorse naturali.



IL PAESE DELL'OUTDOOR - SCHEDA DI PROGETTO 2

AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE

Oggi si assiste ad una crescita di iniziative imprenditoriali nell'agricoltura, finalizzate a ri-generare campi e terreni, secondo un nuovo approccio "multifunzionale" che guarda, oltre che alla produzione di cibo e fibre, alla produzione di beni immateriali paesaggistici, alla tutela della biodiversità e della riproducibilità dei servizi ecosistemici, alla gestione sostenibile delle risorse, alla sicurezza alimentare.
Il territorio circostante al paese di Mele è segnato ancora oggi da tanti elementi paesaggistici che richiamano le attività agricole del passato: casolari, terrazzamenti, sentieri di collegamento.
Ci sono molti terreni incolti e inutilizzati, che potrebbero essere messi a valore, intercettando la disponibilità di giovani agricoltori, desiderosi di sviluppare attività e di riconnettersi alla terra. Serve una mappatura catastale dei terreni, un confronto con i proprietari, la definizione di protocolli per facilitare l'avvio di nuove imprese a canoni accessibili. Anche in questo caso la vicinanza con la città e i servizi, può rendere ancora più appetibile l'avvio di un'impresa a Mele per coloro che vogliano trovare una prospettiva di lavoro nella terra, senza rinunciare ai servizi essenziali.



ALCUNI CASI DI ISPIRAZIONE



OUTDOOR EDUCATION

Radford College ha collaborato con The Outdoor Education Group per potenziare il proprio programma di educazione outdoor, cercando una soluzione completa per integrare l'apprendimento all'aperto in modo sinergico con l'educazione in classe. The Outdoor Education Group ha progettato programmi sequenziali in diversi ambienti locali, garantendo il pieno allineamento con gli obiettivi educativi di Radford College attraverso revisioni annuali e una profonda comprensione del Profilo dello Studente. Di conseguenza, gli studenti di Radford College godono di opportunità ampliate di educazione outdoor che arricchiscono l'apprendimento in classe, favorendo legami profondi e esperienze didattiche pratiche in diversi livelli scolastici.

Bologna Montana Bike Area

La Bologna Montana Bike Area offre percorsi ciclistici spettacolari tra le colline bolognesi a bassa infrastrutturazione, ideali per gli appassionati di mountain bike e cicloturismo. Questo progetto promuove l'attività outdoor e la valorizzazione del territorio attraverso una rete di sentieri ben segnalati e adatti a diversi livelli di abilità, con servizi aggiuntivi per supportare i ciclisti. Il progetto è frutto di una grande opera volontaristica, supportata da una rete di comuni.



Fattoria Iside



Iside è una fattoria certificata Bio di 6 ha nelle prealpi sul lago d'Iseo, in Lombardia. È una giovane realtà che cresce rapidamente in un complesso sistema agrosilvopastorale gestito con un approccio agroecologico. I prodotti vengono venduti attraverso abbonamenti e presso alcuni ristoranti della zona, con l'obiettivo di collaborare con sostenitori consapevoli che credono nel ruolo della rigenerazione che l'agricoltura può avere. L'azienda produce ortaggi, frutta, olio d'oliva e molto altro con un approccio incentrato all'aumento della biodiversità funzionale, al controllo dell' erosione e delle risorse, con focus sull'incremento dei caratteri nutrizionali dei prodotti e del sequestro del carbonio.

IL PAESE DELLA RIGENERAZIONE

Mele si afferma come il "paese della rigenerazione", trasformando le sue cartiere in spazi polifunzionali e rivisitando l'archeologia industriale in chiave culturale e creativa. Diventa anche un polo di innovazione digitale, collaborando con enti di ricerca e università. Questa combinazione promuove la conservazione del patrimonio storico e lo sviluppo tecnologico, creando un ambiente attrattivo e innovativo.

ARTE E TERRITORIO

RIGENERARE GLI SPAZI PRODUTTIVI



IL PAESE DELLA RIGENERAZIONE - SCHEDA PROGETTO 1

ARTE E TERRITORIO

Il progetto "Arte e Territorio" nel Comune di Mele si propone di utilizzare **l'arte, sia antica che contemporanea, come catalizzatore per rigenerare il territorio e il paesaggio locale.** Questa iniziativa mira a creare un senso di appartenenza e a comunicare l'identità territoriale verso l'esterno. L'arte diventa un motore di trasformazione e rigenerazione, sia negli spazi delle vecchie cartiere che in quelli pubblici, incluso **il recupero estetico dei piloni autostradali dell'A10 che attualmente segnano il paesaggio.** Il Comune di Mele guida il progetto in collaborazione con l'Autostrada A10, associazioni culturali e singoli artisti. L'articolazione del progetto prevede la costruzione di partnership solide, il coinvolgimento attivo della comunità nella co-progettazione e l'implementazione di interventi artistici che trasformino positivamente il territorio. La sfida principale sarà garantire un processo inclusivo e sostenibile, affrontando le diverse necessità e aspettative delle parti coinvolte per il successo dell'iniziativa.



IL PAESE DELLA RIGENERAZIONE - SCHEDA PROGETTO 2

RIGENERARE GLI SPAZI PRODUTTIVI

Il progetto di rigenerazione degli spazi produttivi a Mele mira a valorizzare il patrimonio industriale delle cartiere, attualmente sotto-utilizzato. L'obiettivo è trasformare questi spazi in luoghi polifunzionali che possano ospitare attività culturali, creative e imprenditoriali, promuovendo così la rigenerazione urbana e offrendo nuove opportunità alla comunità locale. Il Comune di Mele e la Regione Liguria guidano il progetto, con la partecipazione chiave di fondazioni, dell'Università di Genova e di associazioni di imprenditori. Le fasi includono la ricerca di un bando di supporto finanziario, lo sviluppo progettuale creativo e l'implementazione di una governance efficace per coordinare le diverse attività. I punti di attenzione principali riguardano la gestione del progetto e la gestione dei costi complessivi per garantire la sostenibilità economica e la realizzazione efficace degli obiettivi di rigenerazione urbana.



ALCUNI CASI DI ISPIRAZIONE

I Murales di Genova: la street art a tema sociale

I Murales di Genova: la street art a tema sociale" è un progetto di riqualificazione urbana che coinvolge numerosi artisti italiani e internazionali. Questi murales affrontano temi sociali, trasformando il quartiere di Certosa e altre aree della città attraverso l'arte. Tra le opere più significative ci sono il murale dedicato ai vigili del fuoco e quelli di artisti come Zedz, Drina A12, e Giuliogol. Questo progetto non solo abbellisce la città, ma stimola anche riflessioni su tematiche importanti come la resilienza e la solidarietà.

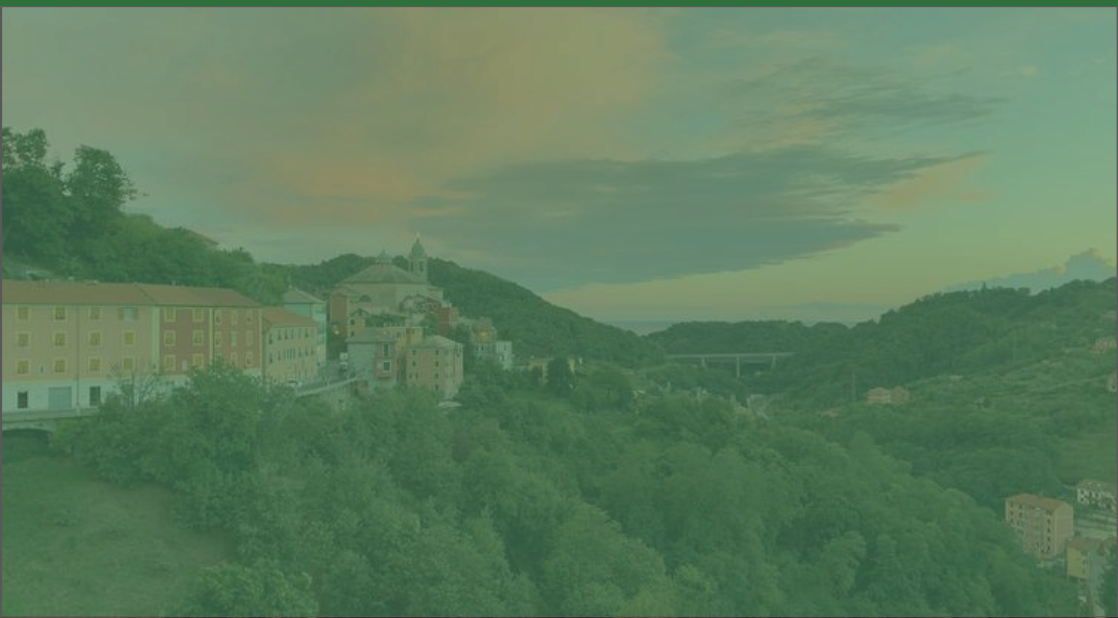




Farm Cultural Park (Sicilia)

Farm Cultural Park è stato definito come uno dei centri culturali indipendenti più influenti del mondo culturale contemporaneo e uno dei progetti più effervescenti di ripensamento e rinascita di città. Trasformare un centro storico abbandonato in un attrattore culturale e turistico, sovvertire l'identità di una cittadina da sempre associata alla mafia, ai latitanti, all'abusivismo e al malaffare in un luogo di arte, cultura e sperimentazione, in una piccola capitale mondiale della rigenerazione urbana. Farm Cultural Park nasce da questa utopia.

UN FOCUS SULLO SCENARIO 4: *IL PAESE DELLA RIGENERAZIONE*





UNA PREMESSA

La rigenerazione urbana nei piccoli comuni presenta una complessità unica dovuta a risorse limitate e capacità amministrativa ridotta rispetto alle grandi città. Mentre le infrastrutture spesso obsolete richiedono aggiornamenti significativi, il fenomeno dello spopolamento aggiunge ulteriori sfide economiche e sociali. Inoltre, il recupero e il mantenimento del patrimonio storico locale possono risultare particolarmente onerosi. Tuttavia, questi ostacoli possono essere superati attraverso un coinvolgimento attivo della comunità, la valorizzazione delle risorse locali e l'implementazione di strategie innovative e sostenibili. In Italia, ci sono numerosi esempi di successo nella rigenerazione urbana dei piccoli comuni, ma è un percorso complesso e articolato che richiede tempo, dedizione e una visione chiara del futuro. L'obiettivo è creare un equilibrio tra esigenze immediate e visioni a lungo termine, promuovendo uno sviluppo che rispetti l'identità e la storia del territorio.



MELE UN LUOGO PER LA RIGENERAZIONE?

Il comune di Mele può valutare la prospettiva di rigenerare le cartiere grazie alla sua vicinanza alla città metropolitana di Genova, che offre un accesso facilitato a risorse e opportunità economiche. Il vasto patrimonio di cartiere presenti nel territorio rappresenta un potenziale significativo per lo sviluppo economico e turistico. Inoltre, la mobilità snella tra auto, treno e aeroporto garantisce una connettività efficiente, rendendo Mele facilmente raggiungibile e attrattiva per i visitatori e i potenziali investitori. Tuttavia, il comune deve affrontare alcuni limiti strutturali importanti. Il patrimonio pubblico è limitato, poiché le cartiere sono di proprietà privata, complicando la possibilità di interventi diretti. La struttura amministrativa del comune è acerba nella gestione di processi complessi, mancando di esperienza e competenze specifiche necessarie per guidare una rigenerazione di tale portata. Inoltre, la mancanza di investitori rappresenta un ulteriore ostacolo, poiché la rigenerazione richiederebbe finanziamenti significativi che il comune da solo non può sostenere.



LE CONDIZIONI PER AVVIARE LA RIGENERAZIONE

La rigenerazione è un processo “interventista”, a cavallo tra pubblico, privato, volontariato e comunità, che richiede il coinvolgimento di una vasta gamma di attori e stakeholder, comprese le comunità locali, il governo della città, le istituzioni regionali e nazionali, i proprietari di immobili e gli investitori, le imprese, le associazioni e i visitatori.
per sviluppare un progetto di successo è indispensabile:

- GOVERNANCE: comprendere l‘entità e le condizioni degli asset interessati dal progetto di rigenerazione
- COMUNICAZIONE: rendere il processo chiaro e condiviso con la comunità locale
- RETI: individuare tutti gli stakeholder interessati al progetto e favorire il coinvolgimento della comunità. Stabilire un solido accordo di cooperazione tra pubblico e privato
- FINANZIAMENTI: promuovere la raccolta di fondi pubblici e investimenti privati



CON QUALI MODALITÀ?

La rigenerazione delle cartiere di Mele può avvenire attraverso diverse modalità di finanziamento e collaborazione. I fondi strutturali, come quelli del PNRR, offrono risorse significative per progetti di riqualificazione urbana, anche se ormai questa opportunità è sfumata, vi sono altre linee di finanziamento rivolte alla riqualificazione urbana e alla rigenerazione urbanistica. Gli accordi pubblico-privati, regolati dall'articolo 151 del codice degli appalti, consentono una cooperazione efficace tra enti pubblici e aziende private. Il crowdfunding rappresenta un'opzione innovativa che coinvolge direttamente la comunità, mentre gli investimenti privati possono garantire capitali immediati e competenze specifiche.

Di seguito qualche esempio italiano di rigenerazione urbana

CASI DI SUCCESSO

Mussomeli e crowdfunding, Italia

- **Descrizione**: Mussomeli sorge in una zona collinare interna, nella Sicilia centrale, a est del fiume Platani. Questo pittoresco comune è caratterizzato da un ricco patrimonio storico e culturale, con numerosi edifici che testimoniano il suo passato glorioso.
- **Collaborazione**: Grazie al supporto di ITS Lending, un portale di lending crowdfunding immobiliare nato nel novembre 2021, Mussomeli ha potuto avviare ben 13 campagne di investimento immobiliare. ITS Lending consente a chiunque di investire in operazioni mirate alla riqualificazione di edifici situati nei piccoli borghi storici italiani, favorendo così la rinascita di Mussomeli.
- **Valorizzazione dello Spazio**: La collaborazione con ITS Lending ha aperto nuove opportunità per il comune, attirando investimenti necessari per la riqualificazione urbana. Questo partenariato ha permesso di coinvolgere una vasta gamma di investitori, dai singoli cittadini agli enti privati, creando una sinergia positiva per il rilancio del territorio. Le campagne avviate mirano non solo a restaurare edifici storici, ma anche a stimolare l'economia locale attraverso la valorizzazione delle risorse esistenti e l'incentivazione del turismo.

Il partenariato pubblico-privato del TTB, Italia

- **Descrizione**: Il progetto Carmine di Bergamo è un centro culturale situato nel cuore della città lombarda. Nato dall'iniziativa del Teatro Tascabile di Bergamo (TTB), il centro è ospitato all'interno di un antico convento trasformato in un vivace spazio dedicato alle arti performative e alla cultura.
- **Collaborazione Pubblico-Privato**: Le collaborazioni sono un aspetto cruciale del progetto Carmine. Il centro culturale beneficia di partnership con enti pubblici e privati attraverso l'articolo 151 del Nuovo Codice degli Appalti, tra cui istituzioni educative e culturali (Comune di Bergamo), fondazioni (Cariplo) e sponsor privati. Queste collaborazioni favoriscono lo sviluppo di programmi artistici di alto livello, stimolando la creatività e l'innovazione. Inoltre, il supporto delle autorità locali e delle comunità artistiche garantisce la sostenibilità e la crescita del centro.
- **Valorizzazione dello Spazio**: La valorizzazione degli spazi al Carmine è mirata alla creazione di ambienti multifunzionali che possono ospitare una varietà di attività artistiche e culturali. L'antico convento è stato trasformato in un luogo accogliente e dinamico, con sale teatrali, studi per le prove, spazi espositivi e aree dedicate alla formazione.

CASI DI SUCCESSO

Candidatura UNESCO per Civita di Bagnoregio, Italia:

- **Descrizione**: Civita di Bagnoregio, una piccola frazione del comune di Bagnoregio, con circa 3.000 residenti, è nota per essere la "città che muore" a causa dell'erosione delle sue fondamenta tufacee. Il progetto di rigenerazione mira a preservare il borgo storico e sviluppare il turismo sostenibile.
- **Collaborazione Pubblico-Privato e Università**: Il Comune di Bagnoregio ha collaborato con la Regione Lazio, l'Università degli Studi della Tuscia e diverse aziende private per promuovere il recupero e la valorizzazione del borgo.
- **Valorizzazione dello Spazio**: Le iniziative hanno incluso il restauro degli edifici storici, la creazione di percorsi turistici e la promozione di eventi culturali. L'università contribuisce con studi geologici e archeologici, mentre le aziende private investono in strutture ricettive e ristorative, creando opportunità di lavoro e sviluppo locale.

PNRR a supporto dell’ex cartiera Burgo di Marzabotto, Italia

- **Descrizione**: L'ex cartiera di Marzabotto, situata nella città metropolitana di Bologna, è stata al centro di un ambizioso progetto di rigenerazione urbana. Questo progetto mira a trasformare l'antico stabilimento industriale in un vivace polo culturale e comunitario.
- **Collaborazione Pubblico-Privato**: Il progetto da 9,7 milioni di euro è stato finanziato grazie a Piano Urbano Integrato (PUI) per la conoscenza e la ricerca, nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Messo a bando dal Comune di Marzabotto sulla piattaforma concorsi dell’Ordine degli Architetti di Bologna, in collaborazione con la Città metropolitana di Bologna, è stato vinto da un Raggruppamento Temporaneo di Professionisti.
- **Valorizzazione dello Spazio**: La valorizzazione degli spazi dell'ex cartiera di Marzabotto si concentra sulla creazione di un ambiente polifunzionale che possa ospitare attività culturali, sociali ed economiche. Il progetto prevede la ristrutturazione degli edifici esistenti

CASI DI SUCCESSO

Nova, centro giovanile in una ex caserma a Novara, Italia

- **Descrizione:** nòva è un centro giovanile della città di Novara all'interno degli spazi dell'ex Caserma Passalacqua. Grazie all'attivismo di associazioni e cittadini, una porzione della Caserma Passalacqua (una delle tre ex caserme militari situate nel centro di Novara) è stata rinnovata e aperta alla città, dando vita ad un centro di produzione culturale e di aggregazione giovanile.
- **Collaborazioni:** L'esperienza di questo hub giovanile nasce dalla collaborazione tra il pubblico e il privato sociale, che insieme hanno scommesso sulla rinascita di uno spazio abbandonato e sulla sua trasformazione in luogo di espressione, di cultura e di partecipazione civica. Dove prima c'erano uffici e mense per gli ufficiali militari ora trovano spazio sale conferenze, aree studio, una sala prove con studio di registrazione, un maker space.
- **Valorizzazione dello spazio:** In questo contesto ogni giorno gruppi di attivisti, studenti, musicisti, attori ed educatori si ritrovano in una miscela di collaborazioni e contaminazioni che trasforma lo spazio intorno e libera energie e creatività.

Investimenti privati per MIND (Milano Innovation District), Italia

- **Descrizione**: Il progetto MIND è nato dalla trasformazione dell'area che ha ospitato l'Expo 2015. Questo vasto spazio è stato rigenerato per diventare un distretto dell'innovazione, focalizzato su scienza, tecnologia e sostenibilità.
- **Collaborazione Pubblico-Privato**: Il progetto è stato sviluppato attraverso una partnership tra il Comune di Milano, la Regione Lombardia e numerose aziende private, tra cui Lendlease, un'azienda globale di sviluppo e investimento immobiliare.
- **Valorizzazione dello Spazio**: Lendlease ha investito significativamente nella costruzione di infrastrutture moderne e sostenibili, creando spazi per uffici, laboratori di ricerca, spazi residenziali e servizi pubblici. Inoltre, il distretto ospita il nuovo campus dell'Human Technopole, l'Ospedale Galeazzi e sedi di numerose aziende tecnologiche e di ricerca, offrendo opportunità di lavoro e formazione.



In conclusione: un’utopia possibile, ma con un impegno “fuori dal Comune”

Si fa presto a dire *innovazione*. L’innovazione richiede di essere compresa, sperimentata, digerita, altrimenti rimane una buona idea, una intuizione senza costrutto. L’innovazione deve passare attraverso molte prove, è costellata da tentativi e da errori, ha tempi lunghi ed esiti incerti. Va continuamente stimolata, altrimenti si spegne in fretta. Di innovazione parlano tutti, in questi tempi di incertezza; diventa indispensabile “fare la differenza”, escogitare una modalità nuova di interpretare la complessità in contesti locali, basati su equilibri fragili, in costante tensione tra richiami globali e tentazioni localistiche.
Ma per fare innovazione locale serve un certo clima, una cultura diffusa che è il risultato di tanti fattori interdipendenti. È solo grazie alla felice combinazione dei fattori critici, che una comunità diventa capace di innovazione.

Il presente progetto ha fornito, sulla base di un’analisi della situazione attuale del paese e della comunità, in relazione con alcuni importanti cambiamenti in essere nel contesto globale e nazionale, alcune strade per percorrere l’innovazione territoriale. Alcune delle strade proposte sono immediatamente percorribili, altre richiedono mezzi adeguati, una guida esperta e sicura e alleanze solide. In particolare lo scenario della rigenerazione è quello che potrebbe produrre l’impatto maggiore per Mele, in termini di valore economico e sociale. Ma anche quello che richiede uno sforzo stra-ordinario, oltre le capacità e le risorse attualmente disponibili nelle istituzioni e nel tessuto locale e che richiede necessariamente di aprire collaborazioni e costruire reti fuori dai confini comunali, vincendo il timore di perdere il controllo e uscendo da una visione localistica, per adottare uno sguardo aperto e coraggioso sul mondo.

VALORE A SISTEMA

